

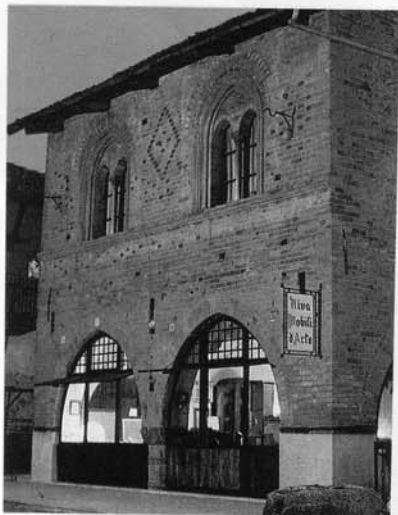
ORMAI CENTENARIA LA DITTA DI FROSSASCO

# LO STILE ATTILIO RIVA, UN TUFFO NEL PASSATO

di Gian Carlo Percivati

**Mobili «nuovi» in legno nuovo, mobili «nuovi» in legno vecchio e mobili antichi. Artigiani esclusivisti in Veneto e Toscana lavorano per l'azienda pinerolese.**

Nell'era dei computer, in un'epoca in cui la tecnologia ha preso ormai il sopravvento in ogni attività, dove la «macchina» creata dall'uomo ha finito per inghiottire il suo stesso ideatore, dove l'estro e la creatività hanno spesso lasciato il posto alla programmazione ed alla standardizzazione, ecco che l'uomo ha sentito come non mai la necessità di ritrovare quella dimensione abbandonata da



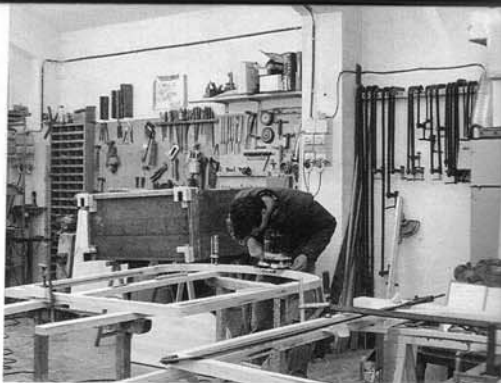
troppo tempo e di ritagliare uno spazio tutto suo in cui sentirsi realizzato, in cui vivere la propria dimensione umana.

E' così ritornato in auge, dopo decenni di affannosa corsa dietro al moderno, il gusto per il classico, per il bello, per l'arte e per l'antico. Quel gusto un po' retrò che ha fatto riscoprire pian piano i centri storici, le vecchie case per troppo tempo trascurate e spesso fatiscanti, quei fregi architettonici che l'abbandono e l'ingiuria degli anni avevano quasi irrimediabilmente cancellato. Sono ricomparse le ambientazioni dove il classico si fonde mirabilmente con il moderno, dove il pezzo di antiquariato non è più privilegio di pochi e diventa un complemento indispensabile per ogni arredamento, un oggetto che acquista valore nel tempo.

E proprio la passione per le cose antiche e l'amore per un tempo andato sono state le chiavi del successo di una centenaria azienda pinerolese che ha fortemente creduto nel mobile in legno, facendo nascere un suo «stile», lo stile Attilio Riva.

Originaria di Frossasco, già ad inizio secolo la famiglia Riva è dedita al commercio. Prima nonno Virginio, titolare del bazar del paese in via Ferreri 24, dove si vende di tutto, dalla ferramenta al casalingo, dalle stufe all'oggetto da regalo, poi il fi-

*L'esposizione di via Pinerolo, nei pressi del bivio di Frossasco. A sinistra: l'edificio quattrocentesco di via De Vitis a Frossasco.*



Restauratori all'opera nel laboratorio artigianale della «Attilio Riva & figli Snc».

glio Attilio, si fanno conoscere ed apprezzare non solo in Frossasco, dove hanno radici profonde, ma anche su tutte le piazze del pinerolese, dove la loro presenza nei mercati settimanali è costante.

Con il dopoguerra arrivano i primi elettrodomestici e gradualmente l'azienda si indirizza verso il settore dedicato al mobile, iniziando a trattare cucine e poi specializzandosi in mobili di legno massiccio. Sono gli anni '70 e la ditta di Attilio Riva getta così le basi per quella che sarà l'attività futura: il mobile d'arte. Nel '76 viene costituita la società in nome collettivo «Attilio Riva & Figli Snc» e dal 1980, dopo la morte del padre, i figli Mario e Flavio continuano la tradizione di famiglia affiancando all'attività prevalente di mobili d'artigianato quella che è da sempre stata una loro passione: l'antiquariato.

Con la cresciuta attività si rende necessario, malgrado l'attaccamento alla vita del paese, lo spostamento in locali più ampi e meglio raggiungibili. Pur mantenendo la prestigiosa sede quattrocentesca di via De Vitis nel cuore di Frossasco, sede della Galleria d'Arte, la Attilio Riva & figli Snc si trasferisce nel moderno edificio di via Pinerolo 11, al bivio di Frossasco, dove nei circa 2.000 mq di esposizione coesistono mobili nuovi in legno «nuovo», mobili nuovi in legno «vecchio» e mobili antichi, restaurati o meno.

Ma la ditta di Frossasco, che impiega, oltre ai due titolari, sei dipendenti ed usufruisce delle prestazioni di un indotto costituito da 5 restauratori specializzati del Pinerolese e del Saluzzese ed una quindicina di artigiani esclusivisti nel Veneto ed in Toscana, utilizza anche magazzini in Frossasco e Cantalupa, oltre un capannone di circa 1.000 mq sempre in via Pinerolo per i mobili vecchi ed un attrezzato laboratorio artigiano con annesso magazzino presso la sede principale.

Una struttura che si è resa necessaria proprio per la tipologia dei prodotti che vengono commercializ- ▶



zati. L'azienda frossaschese, infatti, oltre a trattare mobili d'epoca autentici, è specializzata in quella che comunemente, non sempre a proposito, è chiamata «arte povera», ovvero nella riproduzione di mobili del '500 e '600 toscani in noce massiccio, patinati ed antichizzati ad arte, costruiti con le stesse tecniche usate un tempo, e nella realizzazione di mobili in legno vecchio, pezzi unici realizzati usando legname d'epoca recuperato e porte ed ante originali antiche.

Una specializzazione, quella del nuovo in noce antichizzato, che si è ulteriormente affinata con la costruzione del mobile su misura, senza sovrapprezzo, e con la possibilità di offrire al cliente un prodotto di qualità a prezzi decisamente competitivi. Sul mobile nuovo, infatti, la Attilio Riva Snc opera eliminando l'intermediazione commerciale: gli acquisti di legname in noce provenienti dal Sorrentino, dalla Francia e dalla Jugoslavia vengono subito dirottati verso i luoghi di produzione artigiana, localizzati in Veneto e Toscana, che operano esclusivamente per la ditta pinerolese, su disegni originali. I pezzi finiti arrivano poi in grandi quantità a Frossasco, dove vengono immagazzinati e venduti singolarmente.

Ma la commercializzazione di prodotti nuovi antichizzati non distoglie i fratelli Riva da quella che è la loro passione-attività di antiquari. I mobili da restaurare vengono reperiti o da privato in mercati e fiere nazionali, francesi e inglesi, e, una volta a Frossasco, vengono o venduti ad appassionati nello stato in cui si trovano o restaurati nel laboratorio di via Pinerolo 11, dove operano abili professionisti istruiti dal maestro Franco Bovio, docente all'istituto Engim di Pinerolo, raro esempio in Italia di scuola per restauratori. Una parte (30%) dei mobili soggetti a restauro viene invece dirottata presso laboratori artigiani localizzati nel Pinerolese e nel Saluzzese.

La serietà e competenza della centenaria azienda frossaschese è anche dimostrata dalla particolare forma di garanzia sui mobili autentici che, oltre ad indicare le consuete caratteristiche del pezzo, dà all'acquirente la possibilità di ottenere in restituzione la somma pagata qualora «persone esperte e degne di fiducia confutino quanto dichiarato» in garanzia.



CARLO BOLA

Acquerelli e mobili d'arte nel salone del mobilificio.

Autentico, «vecchio rifatto», nuovo antichizzato: sovente una scelta dettata più dal gusto che dalle possibilità. La clientela del negozio di Frossasco, proveniente per circa l'80% dal torinese e per il restante 20% dalla zona di Pinerolo è infatti estremamente varia. L'industriale di città così come la coppia di operai o impiegati può trovare, accanto al mobile pregiato d'alta epoca, pezzi autentici, come cassettoni noce Luigi Filippo di metà '800, perfettamente restaurati, ad un prezzo non superiore a quello di comò nuovo, o può spendere la stessa cifra per acquistare un armadio ricostruito oppure un armadio a due ante originale dell'800.

E proprio la vasta possibilità di scelta, abbinata alla qualità dei prodotti, è stata la chiave del successo di una ditta che ha capito i desideri dei clienti: acquistare cose belle che mantengano il valore nel tempo. □

## TRA VIA DE VITIS E LA «GLASNOST» DELL'ANTIQUARIATO

Arte e antiquariato, qualcosa di più di una semplice attività commerciale. Un comune denominatore, quello della passione per il collezionismo, che ha portato i fratelli Riva a trasformare il medioevale palazzo di via De Vitis in una Galleria d'Arte permanente, dove trovano

*Il Cliepo raffigurante Amedeo IV di Savoia, restaurato per il Museo di Stupinigi.*

posto pitture del '600 e del '700, pittori piemontesi dell'800, una interessante sezione dedicata al '900 italiano, con nomi come Spazzapan, Menzio, Paulucci e Damilano, oltre ad un doveroso omaggio agli artisti pinerolesi, da Giovanni Carena, con i suoi acquerelli ed oli, a Faraoni e Baretta. Una galleria nota e finalizzata «più per parlare di pittura con appassionati ed esperti che non per fare affari», dove un'attenzione quasi maniacale è rivolta alla catalogazione del pezzo, con il suo curriculum ed il suo certificato di autenticità.

Una passione che, oltre a portare il restauro di casa Riva in diversi musei di prestigio, come ad esempio il Cliepo Ligneo del '700 raffigurante Amedeo IV di Savoia conservato nel Museo di Stupinigi, ha aperto le porte, alla ditta pinerolese, di quella che da più parti è stata definita la «Glasnost dell'Antiquariato».

Si tratta della «Rassegna Arte Antica '93», biennale internazionale di antiquariato che si terrà dal prossimo 27 febbraio nei locali del Lingotto di Torino. Una mostra prestigiosa alla quale saranno presenti antiquari provenienti da New York, Londra, Parigi, Berlino, Roma, Firenze, e nella quale ogni pezzo esposto avrà avuto il benedetto di una super-commissione di 18 esperti di vari settori dell'arte, presieduta da Federico Zeri.

Un riconoscimento che la ditta frossaschese ha dimostrato di meritarsi nel campo e che premia una passione e una serietà che si è tramandata di generazione in generazione. □

